



di Maria Daniela Sironi  
Foto di Tiziana Arici

**C**olletta di Castelbianco si trova nel primo entroterra, sopra le famose cittadine balneari di Albenga e Alassio, nella Liguria di Ponente, a un'ora da Genova. È servito anche dall'aeroporto di Villanova. Il paese, fiorente in età medioevale grazie alla sua posizione protetta nella Val Pennavaire, era ridotto a un agglomerato di case disabitate, segnate dal terremoto di alcuni anni fa. L'incarico di ristrutturarlo, nel rispetto della valenza storica, ma con criteri avanguardistici, fu affidato a Giancarlo De Carlo, l'architetto che si è occupato tra l'altro del recupero di Urbino. Il progettista definisce lo sviluppo sul territorio degli edifici « sistema crosta-

teo», nel senso che, come in un organismo vivente, che si ancora al terreno da cui trae sostegno, così le case di Colletta sono ben aggrappate al declivio della collina e seguono tutti i movimenti del territorio, di cui entrano a far parte omogeneamente, come sua variante in pietra. Le abitazioni sono realizzate in blocchi di roccia calcarea, all'interno opportunamente isolati con camere d'aria che mantengono un microclima tiepido e asciutto. Le cellule abitative sono disposte quasi sempre su più livelli e godono di terrazzi sui tetti, per lo più infatti le coperture sono piane. Molte abitazioni hanno curatissimi giardini e tappezzati d'erba sono anche alcuni solai esterni, nonché le scale che conducono

*In apertura, una suggestiva vista del borgo medioevale di Colletta di Castelbianco.*

*A sinistra, le antiche case dotate di coperture a terrazzo, come quelle arabe, si aggregano le une alle altre seguendo*

*la forma del terreno. Sopra, la piscina del villaggio, uno dei luoghi di ritrovo per i residenti.*



*Sopra e a destra, tre immagini della sala da pranzo di Oleg Wiig, l'architetto di Oslo che ha acquistato e restaurato un'antica abitazione a Colletta. Nella luminosa stanza, sono stati disposti pezzi essenziali di design contemporaneo.*

alla piscina, proprietà comune del villaggio. Un'innovativa caratteristica del borgo di Colletta è quella di essere «cablato», cioè dotato di connessioni velocissime a fibre ottiche per il telefono, internet e la tv satellitare. Questi sistemi permettono anche di lavorare qui a professionisti che abitano solitamente altrove, come il produttore di vini Riccadonna, il sociologo Marco Revelli, figlio del famoso scrittore Nuto Revelli, o Oleg Wiig, architetto e insegnante universitario con studio a Oslo e un'attività internazionale. L'architetto è molto apprezzato e a lui si rivolge per consulenza anche la Regina di Norvegia. Nel '98 conobbe Colletta tramite un articolo di *European Newspaper* e una visita alla zona convinse lui e la moglie, anch'essa architetto, ad acquistare qui una dimora. Gli interni furono personalizza-

ti nella distribuzione spaziale: per esempio la zona soggiorno, posta al piano superiore, è aperta sulla cucina pranzo. Ma alcuni criteri costruttivi sono comuni alle altre abitazioni: l'architetto De Carlo ha voluto mantenere gli interni antichi degli alloggi, di dimensioni contenute; i serramenti hanno lo stesso colore e gli stessi materiali (legno verniciato in colori pastello e vetri isolanti) degli altri appartamenti; i bagni hanno un rivestimento in stucco incerato, il riscaldamento, secondo l'ottica più d'avanguardia, è in pannelli annegati nel pavimento. Oleg Wiig ha voluto per la sua casa un arredamento di impronta minimalista e contemporanea che, per la sua essenzialità, convive perfettamente con i soffitti voltati del secondo piano e con le caratteristiche strutturali dell'edificio. In spazi limitati anche gli arredi

*continua a pag. 112*





*Sopra, l'interno della camera da letto, visto dal davanzale in pietra della finestra. I serramenti, uguali in tutte le case del borgo, sono in legno dipinto in colori pastello. A destra, il quadro alle spalle del letto matrimoniale è stato realizzato dall'artista alassina Renza Scintto.*

*segue da pag. 108*

evitano ogni ridondanza, sono leggeri e aerei, come il tavolo da pranzo in cristallo acidato e acciaio e la cucina in pannelli di alluminio (prodotta da Varenna), che ben si accostano al pavimento in quadrotti di marmo di Carrara. L'impronta è di grande freschezza, coerente con lo stile marino anche nella scelta dei colori, come il blu per il divano e il letto tessile imbottito (di Ikea e di Poliform), accostato al bianco delle pareti e al grigio della scala in ardesia, un materiale tipico delle case di Liguria. La zona soggiorno, in casa Wiig, è costituita da un locale aperto sulla cucina sottostante: si può però pranzare anche in giardino, tra i cespugli di lavanda e rosmarino. Si sta all'aperto anche all'ultimo piano, sulla copertura dell'abitazione o nel giardino che circonda la piscina: qui, sotto gli ulivi e gli alberi

di caco, nel profumo dei gelsomini rampicanti, è piacevole fare due chiacchiere con gli altri abitanti del villaggio. Un altro luogo di incontro è l'anfiteatro, realizzato come per il teatro greco su una concavità del terreno per sfruttare la naturale pendenza. L'architetto Oleg Wiig stima particolarmente il collega Giancarlo De Carlo che ha avuto modo di conoscere in occasione di un concorso di architettura. In effetti, Colletta è un'opera ben riuscita e costituisce un'esperienza unica di salvaguardia delle preesistenze antiche coniugata con stili di vita contemporanei. Anche la buona cucina è uno dei piaceri che qui si possono gustare: il ristorante del borgo è legato al circuito di Slow Food. Non è lontano neppure il golf di Garlenda, dove si può praticare attività sportiva all'aria aperta. 